

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando assente, Loddo presente, Palermo assente, Penge presente, Ruscito presente, Latini presente. La seduta è legale.

OGGETTO: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2015

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Apriamo il consiglio con un unico punto all'ordine del giorno: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2015, schede numero 1,2,3. Relaziona l'assessore Trani, prego.

Assessore Trani: Buonasera a tutti. Vista l'assenza dell'assessore ai lavori pubblici, mi limito a leggere il deliberato. Poi chiederò un aiuto al presidente della commissione Fagnoli per relazionare ed integrare il punto. Premesso che l'articolo 42 del D.lgs del 18.08.2000 prevede che il consiglio comunale, organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo approva, tra gli atti fondamentali del comune, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici. Che l'articolo 128 del D.lgs 12.04.2006 n. 163 dispone che gli enti locali tra cui i comuni sono tenuti ad approvare e predisporre un programma triennale dei lavori corredato da un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, secondo gli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture. Visti i Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11.11.2011 e del 24.10.2014 inerenti la procedura riguardante la redazione, approvazione e contenuto del programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori, con il quale sono state approvate le schede tipo sui cui approvare il programma triennale e l'elenco annuale anzidetti. Che il contenuto del programma triennale e dell'elenco annuale è il risultato di un attento lavoro di analisi e di studio delle esigenze dell'amministrazione comunale in materia di programmazione lavori pubblici e che costituisce documento di programmazione delle opere pubbliche da eseguire nei successivi tre anni. Che viene redatto ogni anno aggiornando quello approvato in precedenza che identifica i bisogni e le esigenze, definisce le finalità, le priorità, i costi da sostenere e i tempi di attuazione degli interventi. Che in applicazione delle norme sopracitate occorre procedere all'approvazione dello schema del programma triennale per il periodo 2015-2017 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2015 di competenza di questo ente. Che l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinato per i lavori di importo inferiore a un milione di euro alla previa approvazione di uno studio di fattibilità, e per il lavoro di importo pari o superiore a un milione di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare redatta ai sensi dell'articolo 93 D.lgs 163/06, salvo che per i lavori di manutenzione per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata

dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori di cui all'articolo 153 per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità. Che il responsabile della programmazione dei lavori pubblici sulla base dei progetti preliminari o studi di fattibilità già approvati, ha provveduto a redigere l'elenco annuale degli interventi per l'anno 2015. Che l'elenco annuale predisposto dall'ente contempla l'elencazione dei mezzi finanziari distinguendo le risorse proprie da quelle disponibili in base ai contributi o risorse dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici, e quelle acquisibili mediante alienazione dei beni immobili. Che l'intera attività di programmazione si è conclusa con la redazione degli schemi relativi al programma triennale ed all'elenco annuale, entrambi compilati con schemi tipo nel rispetto della modulistica approvata con D.M. 11.11.2011 e D.M. 24.10.2014, prevista e riadattata a reali esigenze di lettura e di esatta interpretazione degli investimenti preventivati ed allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale. Che con deliberazione di giunta comunale numero 189 del 14.10.2014 sono stati adottati uno schema del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2015-2017 e l'elenco annuale dei lavori pubblici previsti per l'anno 2015, predisposti dall'ufficio tecnico comunale mediante la compilazione delle schede previste con l'uso dell'apposito programma informatico secondo le indicazioni fornite all'amministrazione comunale. Che tali schemi sono stati pubblicati. Che il responsabile della programmazione in riscontro alle richieste di integrazione e rettifica avanzate da tutti i responsabili tecnici e finanziari che l'amministrazione con nota prot. 3390 del 28.01.2015 e successivamente con mail del 24.03.2015, del 15.04.2015 ha ricevuto nelle conferenze dei servizi del 02.03.2015 e del 20.05.2015 comunicazione da cui deriva la necessità di apportare al piano ed all'elenco approvati con d.g. n. 189 del 2014 alcune integrazioni. Alcune opere vanno inserite. Per altre vanno apportate modifiche. Altre non vanno invece inserite in quanto l'investimento ha un importo non superiore a € 100.000,00. Che pertanto le schede del programma triennale e dell'elenco annuale sono state conseguentemente modificate, apportando le integrazioni sopra citate e vengono allegate nel presente provvedimento per l'approvazione. Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabili si propone di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del D.lgs 267/00 il programma dei lavori pubblici per il triennio 2015 – 2017 e l'elenco annuale per l'anno 2015, costituiti dalle schede numero 1,2,3 redatti in conformità ai Decreti del Ministero delle Infrastrutture dell'11.11.2011 e 24.10.2014 che allegate alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Di pubblicare ai sensi dell'articolo 128 del D.lgs 163/06 il programma dei lavori pubblici per il triennio 2015-2017. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore. Interviene il Sindaco.

Sindaco Paliotta. A parte gli aspetti formali, nella sostanza è un piano triennale modesto rispetto a quelle che sarebbero state le nostre ambizioni ed anche le necessità della città. Stanno convergendo in questi anni delle situazioni negative che sono, intanto l'impossibilità di prendere mutui che per molti anni è stato l'elemento fondamentale di finanziamento dei comuni. L'area metropolitana che ha sostituito la Provincia è in una fase che non ha programmato interventi nel territorio. E sappiamo tutti che la regione è in una fase di grande difficoltà. Per cui le tre fonti di finanziamento sono venute meno. Noi, ormai da tre anni, non prendiamo più mutui. I lavori che si stanno completando appartengono a mutui presi tre anni fa. Tra le opere più importanti, ci avviamo a completare lo stadio sull'Aurelia. C'è il completamento del teatro attraverso un project ed attraverso l'urbanizzazione della zona. Queste sono le due opere più importanti. I finanziamenti regionali che siamo riusciti a salvare dai tagli enormi che ci sono stati, sono i lavori di ristrutturazione del

mercato ed il completamento del lungomare Marco Polo fino a Via Santa Marinella. Era un progetto inizialmente unito a quello di Via Mantovani, poi fu dimezzato dalla regione tre anni fa. Ora la regione ha riaperto la possibilità di intervenire e quindi abbiamo ripresentato questo progetto che permetterà il completamento del lungomare. Alla fine di questo lavoro Ladispoli potrà dire di avere un lungomare che prende tutta la parte urbanizzata. È chiaro che poi ci sono somme che riguardano le strade, i marciapiedi ma molto inferiori rispetto a quelle che noi avremmo intenzione di spendere e di cui avrebbe bisogno la città. C'è poi elencato un altro intervento e riguarda l'illuminazione. La nostra intenzione è quella di fare accordi, dei project e quello che è il costo della bolletta dell'illuminazione pubblica va a incrementare in dieci anni circa interventi di messa in sicurezza della rete e sostituzione dei pali, e poi sostituzione delle lampade con i led. Sempre parlando di un finanziamento che abbiamo recuperato, è quello di un collettore che, partendo dal Miami attraversa Via Settevene Palo e va a riversarsi sul fiume Vaccina. Un collettore in modo da evitare che nei momenti di grandi piogge, ci siano intasamenti della rete fognante che va verso il depuratore. Questa possibilità di intercettare le acque piovane a livello della restante parte, dovrebbe alleggerire tutta la zona del campo Sportivo e la zona sotto la ferrovia ed i collettori che attraversano Via Firenze e Piazza Firenze. È chiaro che da periodi in cui i comuni potevano investire venti-trenta milioni di euro siamo passati a cifre molto più basse. Per fortuna abbiamo completato tutta la ristrutturazione, anzi l'edificazione prima degli edifici scolastici e non c'è più nessuna scuola in affitto. Questo è stato un investimento forte degli anni passati. A parte le strade che sono sicuramente una emergenza ancora, per il resto siamo intervenuti sulle parti più importanti, i collettori e l'edilizia scolastica. L'obiettivo di completare lo stadio ed il teatro sono obiettivi storici per questa città, dopo i due ponti sui fiumi ed il cavalca ferrovia degli anni passati. Noi siamo proiettati su questo completamento che dovrebbe arrivare verso la fine di quest'anno per lo stadio ed all'inizio del prossimo per il teatro-auditorium.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie sindaco. Continua la presentazione del punto il presidente della commissione lavori pubblici Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Si sono andate a mettere nel 2015 gli interventi più importanti e dove avevamo risorse. Quindi io mi limiterò solamente a dire i lavori che andranno fatti, alcuni li ha già detti il Sindaco, nel 2015 e riteniamo siano i più importanti. C'è il discorso della messa in sicurezza di tutti i nostri locali, in particolare la messa in sicurezza delle scuole. I lavori volgeranno ai fini dell'ottenimento dell'ultimo documento che certifica la messa in sicurezza di un locale pubblico, il certificato di prevenzione incendi. Molte risorse sono state destinate per questo. Il lavoro del collettore è urgente ed andrà a risolvere quasi definitivamente, lo dico per prudenza, il problema degli allagamenti. Il resto è stato destinato al nostro auditorium che è importante e anche questo ha bisogno del certificato. Sotto il discorso di terminare i lavori e di terminare la messa in sicurezza del teatro, ci auguriamo di finire quanto prima. Il resto andrà a cercare di rifare le strade molto importanti, c'è il rifacimento integrale della pavimentazione e cassettonatura integrale di Via Trieste, parte di Via Fiume ed alcune arterie importanti della nostra città. Non voglio rubare altro tempo. grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere. Ci sono interventi? Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Come ha detto il Sindaco è un piano triennale modesto perché le risorse non ci sono, ma forse nemmeno si cercano e neanche delle volte si partecipa a dei bandi come quelli

sull'edilizia scolastica che sono usciti qualche mese fa. Fermo restando che non è che la risoluzione dei problemi di questo paese sono la creazione del campo sportivo e dell'auditorium. L'auditorium-teatro, per un teatro vero bisognava fare un edificio diverso, costruito con diversi materiali e fatto in una maniera molto diversa. quello è un auditorium, può servire come tale ma non è un teatro vero. Poi se si vuole esaltare un'opera che vuole essere rappresentata come un'altra cosa fatelo. Per quanto riguarda le strade diciamo che qualche strada viene fatta, ma non sono tutte. E quindi in un periodo in cui le strade a Ladispoli sono un colabrodo, lo sappiamo tutti, non si riesce neanche a fare la manutenzione ordinaria e se andiamo in centro troviamo buche assurde. Andate in alcune traverse centrali. Se non riusciamo a fare bene neanche la manutenzione è inutile parlare di opere pubbliche. Non è che facendo due strade si fanno delle opere importanti. Si fa una piccola manutenzione che alla fine serve a poco. Già con le prime piogge si rovinano di nuovo. Come è successo l'anno scorso a Via Flavia. Diciamo che è come ha detto il Sindaco, è un piano modesto. Neanche c'è uno sforzo dell'amministrazione a trovare altri tipi di finanziamenti. Il nostro giudizio non può che essere negativo su questo piano delle opere. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Consigliere Penge, mi sembra di sentire la solita frase, il lavoro c'è basta chiederlo no? I soldi in Italia per le opere pubbliche non ci sono. Non è che lo dice il sindaco di Ladispoli. Per le opere pubbliche c'è una grandissima difficoltà. Noi la manutenzione ordinaria la facciamo. Rifaremo alcune strade, Via Marina di Palo, Via Ancona, è inutile elencarle tutte. C'è una parte di disponibilità e la indirizzeremo sulle strade. Io non so se stiamo parlando dello stesso auditorium persone che frequentano i teatri di Roma, sono rimasti sbalorditi. Che debba essere completato è fuori dubbio. Ma un teatro con un palco come quello, con la torre scenica come quella e 300 posti a sedere, non ce ne sono tanti nella provincia di Roma. Quella sarà una grandissima opera. ...omissis..Ci ricordiamo quando è stato fatto un altro cavallo ferroviario. Sono quelle opere che rimangono non solo per l'utilità che hanno. Si dice sempre, non si investe nella cultura, nel turismo, poi quando un comune arriva ad avere un teatro che sarà il più grande da Roma a Civitavecchia, si banalizza. Io inviterei a non banalizzare. Ancora non c'è l'urbanizzazione intorno, ma c'è. Per quanto riguarda lo stadio, anche qui, non si fa nulla per lo sport, poi quando arriveremo a fare una struttura dove non solo si svolgeranno le partite, ma anche dove 350 ragazzi potranno praticare sport, io penso che abbiamo dato un fortissimo impulso allo sport in questa città. Per il resto, si stanno facendo lavori di ristrutturazione. Certo, modesti rispetto al passato, rispetto a quando la Regione finanziava per milioni di euro le opere. Ormai nessun comune può raccontarla in questo modo. I comuni cercano di fare ricorso un po' ai finanziamenti regionali, un po' ai project. Per quanto riguarda la Regione, noi non diamo per perso l'intervento di difesa dall'erosione. La regione ha ripreso la competenza che aveva prima dato al comune. Dopo quattro anni e mezzo abbiamo avuto finalmente il recupero dei soldi che erano stati anticipati, almeno in parte, e stanno dando grandi risultati. Però certo, servirebbe un intervento grande soprattutto nella zona nord di Ladispoli, nella zona centrale di San Nicola e di Ladispoli centro. Servono sicuramente finanziamenti, ma non è che basta chiederli. Io capisco si voleva fare riferimento, penso, soprattutto ai fondi europei. Però non mi sembra che arrivino a pioggia. Ci si sta lavorando, vediamo se ci si potrà arrivare.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Altri primi interventi? No. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Io non voglio polemizzare Sindaco, però lei capisce bene che l'auditorium farlo passare come fiore all'occhiello è esagerato. Il teatro vero è un altro, ha le gallerie, è fatto in maniera diversa. questo è un auditorium, può essere una cosa carina ma è completamente diversa. per quanto riguarda i finanziamenti sulle altre opere, gliel'ho detto tanti anni fa, bastava creare una squadra che studiasse i bandi europei e probabilmente molti finanziamenti sarebbero arrivati. Abbiamo perso tanto tempo purtroppo, questo lo sa anche l'assessore al bilancio che conosce bene il settore, io lo faccio per lavoro. Purtroppo noi non partecipiamo, non si sa di chi è la colpa, ma se ci si organizzava qualche anno fa qualcosa arrivava. Adesso credo sia tardi anche per creare le partnership con gli altri enti. Queste sono cose che si programmano negli anni. Si potevano avere dei risultati migliori per la nostra città. Oggi penso che sia tardi, la consiliatura sta anche terminando. C'era la possibilità, probabilmente stiamo molto in ritardo. Non è per polemizzare, ma per far capire che molte cose sono state gestite, forse, non bene. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie presidente. è la prima volta che prendo la parola, quindi rivolgo un saluto a tutti. In questa relazione del piano triennale delle opere pubbliche, non si può non notare un aspetto particolare. Al di là di quello che viene indicato oggi, l'aspetto più negativo che dobbiamo sottolineare è che Ladispoli viene da un quinquennio passato dove la città ha subito numerosissimi interventi di riqualificazione generale e di sviluppo. Si sono spesi in questa città più di 30 milioni di euro in opere pubbliche, e non è una voce, è un dato di fatto. Quando si esce da un quinquennio come quello passato, e le elezioni lo hanno dimostrato, è difficile tenere il passo. Quando vengono politici di altre città e vedono lo sviluppo che ha avuto Ladispoli, qui si parla di programmazione sempre, dicono, sono mancato quattro anni ed ho trovato una città diversa. la possiamo un po' più sporca, un po' più affollata ma meno male. Quando poi si sta all'interno di un assise comunale e si nega l'evidenza, non è importante dove ci si siede in aula, perché è un dato di fatto. Quando si parla di programmazione, bisogna stare attenti. Noi usciamo da un quinquennio dove sono state realizzate 30 milioni di opere pubbliche. Quest'amministrazione c'è, insiste ed è in piedi perché ha realizzato questo. È un dato logico e di fatto. Che poi, ormai la filastrocca della programmazione continua ad andare avanti perché sembra l'unica chiave di volta per parlare, non è giusto. Come ad esempio dichiarare che è stato fatto un auditorium in una zona dove prima c'erano solo due capannoni in disuso, che addirittura lo abbiamo definito come teatrino, non è parlare in maniera giusta. Perché la programmazione c'è stata, Ladispoli si è dotata di un auditorium che andrà ad essere completato. Per acquisire quel pezzo di terra ci si sono uccisi per fare la gara, quindi vuol dire che c'è un interesse commerciale forte sulla nostra città. E questo va detto da tutti. Lì ci verrà un polo attrattivo importante. E una città di 45.000 abitanti che vive. C'è una politica che reagisce a tutto quello che di negativo c'è ogni giorno. Se non cambiamo il modo di farla la politica e non cambiamo modo di parlare, la gente è stufa. La gente vuole vedere il dato di fatto. Se quello che è stato svolto lo abbiamo sotto gli occhi ogni mattina non si può demonizzare in questo modo. Si entra in una città dove si vede che c'è del commercio attivo, dove non c'è una vetrina libera sul corso. Ci sarà un motivo. Domandiamocelo. C'è vita in questa città. E c'è voglia di partecipare alle attività. Poi che c'è molto da migliorare lo sappiamo tutti. La città deve essere programmata e gestita meglio sotto alcuni punti di vista, come l'igiene urbana, la pubblica istruzione, la nuova distribuzione delle competenze all'interno del comune. Quando si affronta un dibattito su un piano triennale delle opere pubbliche, io sono indignato con la politica nel senso stretto della parola,

perché ci ha tolto il piacere anche di redigere un piano delle opere pubbliche. Sotto l'effetto della spending review, sotto i tagli, con un contributo di solidarietà di sei milioni e mezzo di euro per il problema delle seconde case che ci toglie la possibilità di parlare di argomenti come il piano triennale delle opere pubbliche. Perché non abbiamo più niente da fare. E forse non riusciamo nemmeno a fare la gestione ordinaria. E questo succede indipendentemente da chi fa il sindaco. Di chiacchiere se ne possono fare tante, ma il dato reale rimane. La conoscenza della macchina amministrativa, la capacità di preparare gli uffici che poi vanno a redigere questi atti. Il compito dei politici è reperire le risorse. Oggi manca questo. Ma noi ancora dentro quest'aula stiamo parlando di opere pubbliche e di programmazione. E non lo facciamo senza cognizione di causa, ma venendo da una passata amministrazione grazie alla quale Ladispoli ha realizzato 30 milioni di opere pubbliche. Prendetemi un'altra città che ha costruito un ponte di quella entità. Prendetemi una città che sta organizzando un polo culturale. Fatevi la domanda sul perché Mc'Donald ha fatto la domanda per partecipare al bando su quel terreno, poteva andare a Cerveteri; perché l'ha comprato qui? Noi queste domande ce le dobbiamo porre se vogliamo fare i consiglieri comunali. Ci fa capire che dobbiamo cambiare approccio quando andiamo a gestire in aula quel poco che è rimasto. Quando andiamo a discutere un atto facciamolo nel pieno rispetto di quanto è stato realizzato e proponiamo quell'idea per fare solo meglio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Io non credo che il nostro teatro sia proprio modesto. È un teatro che si colloca tra Roma e Civitavecchia autorevole. I nostri interventi sono basati su cose molto importanti per quello che possiamo disporre. Sulla legge Slava Italia, Sblocca Italia, Renzi diceva, prediligete le opere idrogeologiche, le opere di sicurezza. Noi stiamo facendo quello per quel che possiamo disporre. Stiamo intervenendo su quasi il 45% delle scuole con i nostri fondi per preparare il terreno che terminerà con la messa in sicurezza totale delle scuole. Sono ripresi i lavori del nostro campo sportivo, dello stadio. L'impianto anche lì è abbastanza autorevole, non è un campetto di calcio. Tutto sommato l'amministrazione non è terminata, il consigliere Penge sa cosa vuol dire quando parla di finanziamenti europei, di intervento diretto e di finanziamento strutturato. Quello strutturato è con le partnership, più comuni con un capofila che va a chiedere finanziamenti alla Comunità Europea. Il finanziamento diretto è quello che si chiede in Regione. Io sinceramente mi sono dato da fare. In regione di finanziamenti diretti atti a poter risolvere i problemi nei nostri comuni, sono pochissimi. Organizzare un finanziamento strutturato a livello europeo con altri comuni, servirebbero delle notevoli risorse. Tutto sommato sono due punti di vista diversi. Però non la vedo proprio come il consigliere Penge. Mancano due anni e la nostra vera scommessa è portare a termine quel che ci siamo preposti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Buonasera a tutti. Cerco di far capire come stanno effettivamente le cose. Tutti i giorni appaiono sui giornali cose che diventa anche fastidioso dover rispondere. Dicono una serie di cose non vere e solo strumentali. Voglio solo ricordare a tutti i cittadini che io conosco bene Ladispoli fin dalla sua nascita, soprattutto quando la stessa nel 1970 diventava comune autonomo. Il sindaco lo ricorda spesso. La sede del comune erano due camere e cucina. Solo per ricordare che questa città non ha ereditato nulla. Questa città non ha avuto palazzi papali o principeschi. Non avevamo nemmeno una delegazione di proprietà del comune. Noi provenivamo da un altro comune

e non avevamo nemmeno una delegazione di proprietà. Immaginate questo. Quindi Ladispoli, dal 1970 ad oggi, non ha ereditato nulla, nessuna strada, nessuna scuola. Ci trovavamo in una situazione di grossa difficoltà. Non avevamo nemmeno l'acquedotto. È stato fatto un grosso sforzo su tutti i settori. Ricordo ai cittadini che noi abbiamo un bellissimo parco, ma non era nostro. Era dei privati. Abbiamo fatto delle battaglie importanti. Oggi Ladispoli, a differenza di altre città, ha un parco pubblico. Un comune ha lavorato, al di là delle posizioni politiche. I cittadini capiscono questi aspetti. Abbiamo dovuto creare tutto. Le scuole, la biblioteca, il palazzo comunale, le strade, il pronto soccorso, gli ingressi della città. Ora stiamo facendo un teatro e che se ne dica, è un'opera che non riesce a fare nessun altro. È stato l'impegno di questa amministrazione e non solo che lo ha permesso. Avremo uno stadio nuovo. Questo voglio ricordare. Le scogliere finalmente siamo riusciti ad introitare i soldi per la protezione. Certo, io dico che non tutto riusciamo a fare. Io non è che sono soddisfatto. Dobbiamo fare sempre di più. Però è difficile. Un conto è parlare, un conto è amministrare, un conto è stare qui e trovare la concretezza per riuscire a risolvere i problemi. Sul porticciolo non riusciamo a muoverci. Cerchiamo di fare di più. L'altro giorno, il segretario Annibali, ci ha fatto un breve intervento dicendo che è l'ultimo esercizio finanziario in cui lui è presente e poi va in pensione. Ha detto guardate, le amministrazioni ormai non ce la fanno più da sole. È necessario che all'interno delle stesse nascano delle strutture che vadano a reperire finanziamenti per fare in modo che ci siano progetti validi per chiedere contributi. È vero, dobbiamo fare di più, dobbiamo fare in modo di poter acquisire nuovi finanziamenti. E non li possiamo avere solo parlando. È necessario mettere a disposizione degli uffici, dei soldi per realizzare i progetti. Realizzare un progetto ci costa. Significa accantonare dei soldi in un momento così difficile, ma è necessario. Bisogna pagare chi se ne intende per avere questi finanziamenti dalla Comunità Europea. E non lo può fare un singolo consigliere o cittadino; è necessario creare una struttura che faccia tutto questo. È vera un'altra cosa. Questa amministrazione e la precedente hanno realizzato 30 milioni di opere pubbliche. E si vedono quando si parla delle rotonde, delle strade, delle fognature. Adesso ci troviamo in difficoltà per quanto riguarda la manutenzione e dobbiamo lavorare in questo senso. Bisogna operare con un sistema che lega diverse amministrazioni, tra cui anche amministrazioni autonome come quelle dei commercianti, di chi vuole farsi pubblicità ed insieme all'amministrazione comunale riescono a realizzare alcune opere, un bel viale per esempio. Bisogna fare in modo di creare le condizioni affinché ci sia una sinergia di più risorse economiche per realizzare opere di decoro urbano. Io da un punto di vista urbanistico sto cercando anche di riqualificare la città con l'aiuto dell'amministrazione. per esempio quanto succede nel Campo Sportivo, e speriamo si possa fare anche in altre zone. Bisogna lavorare in questo senso. Oggi deliberare il piano triennale delle opere pubbliche significa approvare un documento che deve essere inserito all'interno del bilancio che andremo a votare il 2 settembre. Quello di stasera è un voto propedeutico e necessario. Però su fatti concreti. Il presidente della commissione lavori pubblici ha fatto un elenco delle opere pubbliche in atto e che noi contiamo di chiudere entro un anno- due anni. Poi gli intenti saranno un discorso necessario. Quindi votiamo favorevolmente questo piano pluriennale delle opere pubbliche per votare poi il bilancio di previsione. Voto favorevole del PD.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie e buonasera a tutti. Gli interventi sono stati interessanti. Sembrerebbe che la città di Ladispoli sia un fiore all'occhiello del litorale. Dal punto di vista politico qualcuno

potrebbe vantarsi di alcune scelte. Dal punto di vista obiettivo, bisogna dire che alcune scelte sono ambiziose, un auditorium, uno stadio, tanto verde urbano, migliorare l'arredo urbano. Però una cosa manca. Io prima di fare un teatro realizzerei delle case popolari per chi la casa non ce l'ha, per persone che non hanno la possibilità di comprarsene una, per chi è costretto a convivere con altre famiglie perché non se lo possono permettere. In questo piano non ci sono case popolari. Servizi sociali zero. Una città che pensa ai suoi cittadini, deve pensare prima di tutto a questo. Poi tutto il resto è di contorno e può essere migliorato. Ma senza una casa è inutile parlare della luna. In questo programma non abbiamo inserito una palestra comunale. A parte lo stadio che era già stato programmato. Case zero. È ovvio che la manutenzione di tutto quello che è stato realizzato è un atto d'obbligo, altrimenti per legge non si potrebbero destinare altri fondi su opere di nuova costruzione. Quindi, capisco anche le grandi difficoltà che ha un ente nel realizzare e reperire fondi, ma è anche vero che esistono delle convenzioni tra pubblici e privati. Nel momento in cui arriva un imprenditore e vuole investire nel territorio, quando non è nemmeno inserito nel piano delle opere pubbliche. Siamo costretti a realizzare opere futili per accontentare i privati. Quindi, fortunatamente vedo che sono stati inseriti i lotti sociali dopo anni dall'approvazione dietro una mia mozione della scorsa legislatura. Questa è un'opera utile che può servire alle famiglie. Si potrebbe concertare la realizzazione di alcuni lavori se si sanno gestire e reperire fondi. La partecipazione tra pubblico e privato è l'unica fonte che il nostro comune può oggi realizzare attraverso concorsi di idee, progetti. Io credo che se si ha la volontà si può realizzare le cose. È una questione di gestione del territorio non solo di fondi. Io trovo questo programma triennale insufficiente a soddisfare il fabbisogno della nostra città. Per questo motivo non voto a favore. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascutto. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie presidente e buonasera a tutti. Mi viene da sorridere quando si inizia un discorso sul punto all'ordine del giorno come questo. Si parlava del teatro. Fa parte dell'essere umano cercare di migliorarsi ed anche per una amministrazione è così. Però partire da una critica dicendo, abbiamo questo, si poteva fare meglio. Sarebbe interessante sentire le cose che noi abbiamo fatto e quelle che dovremo fare. Questo è un atto importante per l'indirizzo della città. È un atto per la crescita della città. Io voglio pensare che un piano triennale delle opere sia sempre difficoltoso visto che è stato enunciato un fattore importante. Lo stato interviene e preleva il contributo di solidarietà. Già da questo è difficile per tutti. Rimane il fatto che è possibile anche vedere che un piano delle opere triennali, ci interessa avere sempre di più. È interessante quando si parla di edilizia popolare. Io ricordo che c'è un atto per l'edilizia economica popolare nella zona di Rimessa Nuova. Penso che qualcosa c'è e si sta già sviluppando. La zona di Viale Europa ai tempi venne fatta ricorrendo all'edilizia popolare. Ladispoli ha vissuto questa realtà e la deve continuare a vivere. Io mi immagino un palazzetto dello sport ma so che la provincia ha avviato delle procedure legate alla zona dell'alberghiero. C'è un lavoro in progressione, ovviamente con tutti gli aspetti negativi e che ci mettono in difficoltà. Sulla piscina comunale. Sappiamo che rimane difficile. Un piano delle opere triennale oggi non ci permette di realizzare tutto. Ma stanno per essere ultimati un teatro e uno stadio. Magari un giorno potremo avere finalmente un porto. È un piano delle opere che può migliorare però qualcosa c'è. E dobbiamo portare a compimento queste opere. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Sì. Che si possa condividere o meno, io continuo a rimarcare il fatto che, magari per il consigliere Ascutto è un piano insufficiente, per carità. Purtroppo siamo dovuti andare ad intervenire per sommi capi su quello che si riteneva più opportuno. Opere idrogeologiche, manutenzione e rifacimento manto stradale. Ed alcune opere sono già state iniziate. Sugli alloggi popolari. È una vecchia idea, io esprimo la mia idea del tutto personale. Io sono di Roma. Ho visto che è successo con Via del Laurentino 38. Hanno rovinato una zona. Questo perché l'opera sociale, le persone che sono andate ad abitare lì non si sono integrate con lo spirito di quel quartiere. Io sono invece a favore di edilizia residenziale, destinando alloggi popolari alle persone meno abbienti. Io credo che questa sia una buona idea, per il mio concetto di socialità. In alcuni posti è stato fatto in Italia ed è riuscito. Ma creare case popolari come in passato, io credo che sia una idea abbastanza vetusta. Sono invece a favore di edilizia residenziale da destinare alle persone meno abbienti e si può creare un discorso diverso nella nostra città. Io veramente ho vissuto il discorso di Via Torre Vecchia con i grattacieli e sotto Prima Valle e Boccea. È stato un esperimento che non è riuscito. Chi è andato ad abitare a Laurentino, l'undicesimo ponte è stato tolto. Non sono a sfavore delle case popolari. Facciamo edilizia popolare in un contesto residenziale. Se la vediamo sotto questo aspetto, il piano è insufficiente. Ma non per mala volontà. Perché purtroppo le risorse sono queste. E noi abbiamo pensato di fare opere urgenti. Da qui a due anni noi andremo a recuperare quelle opere che sono già in cantiere, ed andremo per sommi capi a fare quelle opere più urgenti che il bilancio ci permette. Sotto questo punto di vista il piano è sì modesto ma non per mala volontà. I numeri non permettono opere faraoniche. E nessuno ha detto che Ladispoli è un fiore all'occhiello. Ma qui stiamo tenendo duro forse più di altri comuni. Il bilancio che andremo a votare è discreto visti i periodi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ascutto per il secondo intervento.

Consigliere Ascutto: Vede consigliere Fagnoli, in parte è vero quello che lei ha detto. Le esperienze degli anni 60-70 nel nostro Paese, i quartieri di cui lei ha parlato poco fa, in realtà nascevano in periferie ed oggi sono considerate aree fortemente degradate. Ma è proprio da queste esperienze negative bisogna ricominciare e l'alloggio deve essere un bene integrato nella città. Parlare di un programma triennale delle opere pubbliche e non inserire neanche la ristrutturazione o neanche la possibilità di farlo, è ovvio che la nostra domanda è cambiata rispetto agli anni passati. Noi abbiamo oggi una classe sociale, un dato sociale veramente allarmante. Noi abbiamo persone senza casa. Come fa a dire lei consigliere Fierli che l'abbiamo programmato in una futura lottizzazione. Questo è in parte vero. Ma quando? Sono almeno vent'anni che non si costruiscono alloggi di questo tipo. Costruiamo teatri, pensiamo al porto ma non soddisfano i bisogni primari rispetto ad un alloggio. Io spero che nei prossimi programmi si possa pensare a realizzare degli alloggi, due alloggi per anno. Almeno questo. Se lei girasse un po' l'Europa si renderebbe conto che le garden house sono un fattore di integrazione sociale. Bisogna soltanto togliere quanto di negativo del passato. Per quanto riguarda invece gli affitti che paghiamo in questo comune. Quanto spreco c'è? Non ho visto una sede per la polizia municipale nel programma delle opere pubbliche. Con quanto si paga per un affitto, non si poteva realizzare con un mutuo una sede della polizia municipale? Gli sprechi ci sono. Diciamo che si poteva e di molto migliorare. Per il teatro, è una bellissima opera anzi l'auditorium. Ma come è gestito. È vero che ci sono delle associazioni all'interno. È stato realizzato non per tutte ma per alcune associazioni. Quali sono le associazioni

che ci lavorano, come sono state selezionate. È un'opera pubblica importante e sta lì. Va bene Sindaco. Vediamo. Io non ho visto un bando per la selezione delle associazioni che ci lavorano. Vorrei capire perché ci stanno con i soldi pubblici lì dentro. ed è un'opera che dovrebbe essere a servizio dell'intera collettività. Per quanto riguarda la piscina comunale, abbiamo un suolo pubblico che è stato destinato ad una associazione, il Gabbiano, che ha realizzato una piscina che doveva avere finalità pubblica. E non ce l'ha. La finalità pubblica è solo fittizia, eppure quello era suolo comunale. All'epoca chiesi di rivedere quel contratto e mi venne detto che era impossibile. Che finalità pubblica ha questa piscina? È su suolo comunale ma viene usata per scopi privati. Chi la adopera adesso non ci guadagna? Certo, sono imprenditori. Comunque io dico è difficile gestire un comune, questo è vero. Però molte cose potrebbero essere migliorate. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitutto. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prima però faccio una considerazione. In Italia c'è un istituto apposito che si occupa degli alloggi popolari. Prego il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Senza polemizzare, consigliere lei è caduta in alcune, diciamo, divertenti contraddizioni. Dice che qui bisogna fare le case ma non è una competenza del comune, ascolti un attimo. Non va bene il teatro, bisogna fare le case. Però poi ha detto che non ci sono impianti sportivi in questa programmazione e non c'è la piscina. O lei vuole che si facciano le case oppure sulle altre si può discutere, si può ragionare. La differenza è che mentre gli impianti sportivi sono una diretta competenza del comune o della regione, quello dell'edilizia popolare è competenza di un ente; c'è un istituto regionale che se ne occupa e che li finanzia. Detto questo, Ladispoli da questo punto di vista può vantare alcuni esempi buoni come quello di Viale Europa o Viale America. Lì ci sono case cooperative, case popolari e sono perfettamente integrate. Ricordo che il comune in quel momento, ha avuto un'opera di programmazione. Poi sono intervenute le cooperative e gli istituti. Il comune non ha costruito le case. Il problema è serio ma va affrontato nella maniera giusta. Bisogna fare tutto ed ognuno faccia la propria parte. L'istituto delle case popolari è in gravissimo ritardo sul territorio. C'è un terreno che è stato indicato otto anni fa per sei alloggi, ed ancora quel terreno è vuoto perché l'istituto non ha più i soldi. Noi abbiamo addirittura approvato il progetto ai tempi. Il terreno è libero. Detto questo, su alcune cose non vorrei che passassero concetti sbagliati. La piscina che è stata fatta a Ladispoli, è stata fatta su un terreno che non era comunale, la invito ad informarsi meglio. Il terreno è di proprietà dell'attuale gestore della piscina. Aveva una destinazione ad impianti sportivi ma è diverso dalla proprietà. Lì c'era una destinazione ed il proprietario si propose di attuarla attraverso un project. È chiaro che se il proprietario investe una somma, poi deve rientrare. Fu deciso dall'allora consiglio comunale e poteva essere utilizzata la mattina dalle scuole. Comunque il terreno era privato. Potrà diventare di proprietà comunale quando scadrà il termine. Noi stiamo pensando alla cultura e molti consiglieri stanno confondendo quello che sarà l'auditorium-teatro che ancora deve aprire. È stato usato per due o tre eventi con il Centro Arte e Cultura che è un'altra cosa. Il Centro è funzionante, ha dodici sale dove si fa recitazione, musica, poesia dopo un bando che è stato pubblicato. E gli uffici competenti le possono dare tutta la documentazione. Ed è il Centro di Arte e Cultura di quella grande struttura. Poi c'è il teatro che sta dietro a cui mancano le poltrone e gli impianto tecnologici per cui il project sta per essere ultimato. Dovevamo aspettare la delibera di questa sera per far partire il project lì. Tutti vorremmo realizzare tutto. Vogliamo realizzare una pista per l'atletica. Spero riusciremo a fare tutto. Abbiamo elencato alcune opere pubbliche che stiamo facendo. Mi sembra che non siano stati detti tutti gli interventi

che stiamo facendo sulle scuole pubbliche. Sono cantieri aperti, basta andare nelle vie interessate. Sono tutti interventi sulle scuole. Stiamo facendo gli impianti tecnologici. Vorremmo avere il triplo delle risorse che abbiamo. Sulla portualità, non ci siamo dimenticati, anche perché è uno di quei settori dove non è il comune che mette le somme. Il fatto che Ladispoli abbia diritto ad un approdo, troveremo sempre qualcuno che dirà di no ma ci dovrebbero spiegare perché siamo sottoposti all'erosione senza aver mai fatto il porto. Se le opere vengono fatte bene, le spiagge crescono. Voglio ripetere questa notizia. Nel piano dei porti che la regione sta per adottare, è prevista una localizzazione alla foce del Vaccina. Nel progetto sarebbe un rifacimento totale di quello che noi chiamiamo Porto Pidocchio ed un ampliamento della capacità di approdo. Molti legano il fatto del porto come un'opera per i ricchi. Intanto nel porto ci vivono i pescatori che purtroppo stiamo perdendo. È un punto importante per la sicurezza della navigazione, ora dobbiamo chiamare Fiumicino o Civitavecchia quando c'è il mare in burrasca. L'approdo a Ladispoli sarebbe l'approdo a metà tra Fiumicino e Civitavecchia. Sarebbe importante per la pesca e la navigazione. Finalmente siamo riusciti a convincere la regione che deve mettere il rettangolino su Ladispoli e dire che qui ci vuole un approdo. E sarà costruito senza esborso di denaro pubblico. Io invito a votare questo piano triennale sapendo che è la tappa di un cammino lungo quarantacinque anni. Noi siamo partiti da zero. E mi viene in mente quale ingiustizia questo territorio ha subito...omissis...L'autorità massima che viene qui a preparare le elezioni stava nel retro dell'ufficio dei vigili a Via Ancona. Sembrava un magazzino. Noi siamo nati così. Poi c'è stato l'appartamento di Via Trapani in affitto. Noi siamo nati così. L'orgoglio è di tutta la città, anche di coloro che non hanno mai fatto politica. Siamo diventati una realtà importante tra Roma e Civitavecchia, anche se tante cose ancora vanno fatte. Il piano che noi votiamo stasera è una tappa di un cammino. E lo stadio, il teatro e la portualità sono tappe fondamentali. Lei prima ricordava gli affitti. Da quando c'è questa amministrazione, siamo passati da otto affitti ad uno. Abbiamo lasciato tre scuole che erano in affitto ed abbiamo costruito le aule. Abbiamo lasciato l'affitto dell'isola ecologica ed abbiamo costruito la nostra. Rimane la stazione dei vigili. Non abbiamo deciso noi di lasciarla. È venuto l'ufficio del lavoro ed ha detto che venti vigili non potevano più stare in una struttura come questa. Ci siamo dovuti spostare in una struttura che era già in affitto prima. Stiamo comunque programmando di nuovo lo spostamento perché al Cerreto è operativo un piano presentato da un privato che prevede, oltre alla costruzione degli alloggi, mille metri quadri per il comune. E quello spazio sarà il comando dei vigili. Non ci sarà più nulla in affitto in questa città. Nel lungo tragitto di questi quarantacinque anni c'è la zona artigianale e c'è il depuratore più grande a nord ovest di Roma. Noi siamo l'unica città che depura tutto quello che produce. Roma immette nel Tevere utenze di 200.000 cittadini non depurate su tre milioni. E noi siamo l'unico comune che depura tutto. Voglio chiudere con una nota positiva. Questa estate è stata la stagione più bella degli ultimi vent'anni. È stata una felice congiuntura di tante cose positive. Sicuramente ha contato anche alcune cose che abbiamo fatto noi.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alla votazione sul punto. Mettiamo ai voi il punto: approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 ed elenco annuale per i lavori 2015; allegati scheda numero 1,2,3. Chi è favorevole all'approvazione del punto? 9 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. C'è l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 9 consiglieri favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Il punto è approvato. Il consiglio comunale è chiuso.

